

# LUNEDÌ 6 APRILE

Settimana santa - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Gesù redentore,  
immagine del Padre,  
luce d'eterna luce,  
accogli il nostro canto.*

*Per radunare i popoli  
nel patto dell'amore,  
distendi le tue braccia  
sul legno della croce.*

*Dal tuo fianco squarciato  
effondi sull'altare  
i misteri pasquali  
della nostra salvezza.*

*A te sia lode, o Cristo,  
speranza delle genti,  
al Padre e al Santo Spirito  
nei secoli dei secoli.*

### Cantico CF. GN 2,3-10

Nella mia angoscia  
ho invocato il Signore  
ed egli mi ha risposto;  
dal profondo degli inferi ho gridato  
e tu hai ascoltato la mia voce.

Ma tu hai fatto risalire  
dalla fossa la mia vita,  
Signore, mio Dio.  
Quando in me sentivo  
venir meno la vita,  
ho ricordato il Signore.

La mia preghiera  
è giunta fino a te,  
fino al tuo santo tempio.  
Ma io con voce di lode

offrirò a te un sacrificio  
e adempirò il voto

che ho fatto;  
la salvezza viene dal Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta» (*Is 42,2-3*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Sii tu la nostra consolazione, o Signore!**

- Signore, servo umile e mite, la tua voce ci sussurra parole di pace: siano esse la forza nei momenti di angoscia e di tribolazione.
- Signore, servo umile e mite, tu non spezzi una canna incrinata: risolleva chi è spezzato dal dolore e non ha più la forza di riprendere il cammino verso la vita.
- Signore, servo umile e mite, tu non spegni uno stoppino dalla fiamma smorta: ridesta ogni scintilla di speranza nei cuori oppressi dalla tristezza e dalla solitudine.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 34 (35),1-2; SAL 139 (140),8

Giudica, Signore, chi mi accusa,  
combatti chi mi assalta;  
tieni saldo lo scudo e l'armatura,  
sorgi, vieni in mio soccorso,  
Signore, forza della mia salvezza.

### COLLETTA

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio. Egli è Dio e vive...

### PRIMA LETTURA

Is 42,1-7

Dal libro del profeta Isaia

<sup>1</sup>«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. <sup>2</sup>Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, <sup>3</sup>non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. <sup>4</sup>Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento».

<sup>5</sup>Così dice il Signore Dio, che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa: <sup>6</sup>«Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, <sup>7</sup>perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 26 (27)

**Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

<sup>1</sup>Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura? **Rit.**

<sup>2</sup>Quando mi assalgono i malvagi  
per divorarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici,  
a inciampare e cadere. **Rit.**

<sup>3</sup>Se contro di me si accampa un esercito,  
il mio cuore non teme;  
se contro di me si scatena una guerra,  
anche allora ho fiducia. **Rit.**

<sup>13</sup>Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

<sup>14</sup>Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Salve, nostro Re:

tu solo hai compassione di noi peccatori.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

## **VANGELO** Gv 12,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>1</sup>Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Làzzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. <sup>2</sup>E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Làzzaro era uno dei commensali. <sup>3</sup>Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

<sup>4</sup>Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: <sup>5</sup>«Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». <sup>6</sup>Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi

mettevano dentro. <sup>7</sup>Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. <sup>8</sup>I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». <sup>9</sup>Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. <sup>10</sup>I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, <sup>11</sup>perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo e fa' che l'albero della croce, che ha annullato la nostra condanna, produca per noi frutti di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della Passione del Signore II*

p. 416

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 101 (102),3

Non nascondere da me il tuo volto;  
nel giorno della mia angoscia  
tendi verso di me il tuo orecchio;  
quando t'invoco, affrettati a rispondermi.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Visita, Signore, il tuo popolo, consacrato da questi santi misteri, proteggilo con il tuo amore premuroso, perché custodisca con il tuo aiuto i doni che ha ricevuto dalla tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Servire**

Con la Domenica di passione o Domenica delle palme, simbolicamente abbiamo compiuto lo stesso gesto di Gesù: siamo entrati in Gerusalemme per vivere con lui i giorni della sua passione, morte e risurrezione dando compimento a quella Parola che ci ha accompagnato lungo tutto il cammino quaresimale. Attraverso il deserto, nell'esperienza delle tentazioni e della purificazione, abbiamo contemplato da lontano, sul monte della Trasfigurazione, il volto glorioso del Salvatore, la nostra vera terra promessa. Ora siamo chiamati a scoprire da vicino, attraverso l'esperienza paradossale dell'umiliazione e della morte, tutta la potenza salvifica che si comunica in quella luce che avvolge il mistero di Cristo. E le letture di oggi ci offrono uno sguardo complessivo per interpretare ciò che altrimenti resta scandalo e sconfitta. Le tenebre della passione e della croce si trasformano per noi in luce solo se riusciamo a cogliere il senso nascosto in ciò che umanamente è fallimento. Gesù è entrato in Gerusalemme cavalcando una be-

stia da soma, un asino; non entra nella città del compimento e del dono su un cavallo, segno di potere e di forza, ma sull'umile animale che viene utilizzato per portare pesi, segno di chi serve e accetta di prendere su di sé quei pesi che altri non vogliono portare. Possiamo allora cogliere nella figura del servo quella particolare angolatura che ci permette di comprendere e vivere questi giorni drammatici e gloriosi.

L'evangelista Giovanni fa precedere il racconto dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme da una scena che ci rivela l'atteggiamento con cui Gesù affronta la sua passione e morte. Nella casa di Lazzaro, seduto a mensa, Gesù improvvisamente riceve un gesto totalmente gratuito, un gesto di accoglienza e di servizio: «Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo» (Gv 12,3). Gesù stesso compirà questo gesto nei confronti dei suoi discepoli, all'Ultima cena, e in questo gesto, lavare i piedi, racchiuderà il senso di tutta la sua vita, donandolo come memoriale ed esempio a una comunità di discepoli incapace di comprendere il senso del suo cammino: «Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (13,1). Ora Gesù accetta questo gesto e in esso sa cogliere la gratuità del dono e l'eccesso dell'amore, ciò che veramente può dare respiro alla vita. Altrimenti si rimane intrappolati nelle

tante logiche del potere, dell'efficienza, quella logica che usa gli altri per affermare se stessi. Giuda è l'icona di questa logica. La maschera della generosità verso i poveri nasconde l'incredulità, una ricerca di sé, dei propri interessi, un'incapacità a gioire e stupirsi del gratuito, di quel profumo che riempie tutta la stanza. Nel vaso spezzato di Maria e nel profumo che si espande possiamo cogliere proprio la logica del servizio, del dono di sé: chi sa spezzare la propria vita per gli altri, gratuitamente e senza misura, avrà la gioia di scoprire la bellezza nascosta in ogni dono, quel profumo che si espande e rende bella la vita.

La gratuità del dono, del servizio si trasforma, nell'immagine del servo sofferente di Isaia, in tenerezza e compassione. Lo Spirito che dimora nel servo scelto dal Signore per stabilire «il diritto sulla terra [...] come alleanza del popolo e luce delle nazioni» (Is 42,4,6), è uno spirito di consolazione: «Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta» (42,2-3). Colui che serve abbandona ogni forma di arroganza, ma nella pazienza di chi sa condividere i pesi degli altri, sa accogliere ogni debolezza e trasformarla in cammino di speranza e di pace. Ogni gesto di servizio ci comunica due verità fondamentali: la dignità dell'altro (lavare i piedi) e il desiderio di comunicare la vita e ridare la speranza, soprattutto lì dove essa sembra spegnersi (la canna incrinata). Questo è lo stile del Messia crocifisso, di colui che ha lavato i piedi ai suoi discepoli e ha dato la vita per loro.

*Signore Gesù, ogni tua parola, ogni tuo gesto è per noi fonte di vita, dono che consola, medicina che guarisce le nostre ferite. Insegnaci a compiere quei gesti semplici e quotidiani che rendono belle le nostre relazioni dando gusto e gioia alla vita. Tutto ciò che facciamo sia gratuito e senza misura; solo così diventerà profumo a te gradito.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Lunedì santo; Pietro di Verona, martire (1252).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Eutichio, patriarca di Costantinopoli (582); Gregorio il Sinaita, monaco (1347).

### **Copti ed etiopici**

Costantino, imperatore (337).

### **Luterani**

Notkero il Balbuziente, monaco e innografo (912).